

## **A.G.E.S.C.I. - Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani**

### **PROGETTO EDUCATIVO DEL GRUPPO TERAMO 3**

#### **Origini del gruppo**

Durante la primavera dell'anno 2004, nella Comunità Capi dello storico gruppo A.G.E.S.C.I. del Teramo 1 di San Domenico in Corso di Porta Romana, matura l'idea di dar vita ad un progetto di sviluppo dello scoutismo teramano, in accordo con la Zona A.G.E.S.C.I. di Teramo.

Nel gruppo sono attive tutte le unità, guidate da capi di generazioni diverse, in numero talvolta superiore al necessario.

Il secondo gruppo teramano opera in un ambito territoriale ben definito, Piano della Lenta, in prossimità della S.S. 81 in direzione Ascoli Piceno.

Due capi del Teramo 1, Giuseppe Finocchietti e Pina Pimpini, in servizio nel Branco di Lupetti/e e nel Clan di Rovers e Scolte, vengono così individuati come referenti di un progetto di sviluppo, finalizzato a costituire un gruppo scout nel quartiere di Villa Mosca e, in particolare nella Parrocchia della Madonna della Salute; ad essi si unisce Gianni Pimpini, già capo in servizio nella stessa Comunità Capi.

Il progetto viene sottoscritto dai Responsabili e dall'Assistente Ecclesiastico della Zona di Teramo Sara Polidori, Fioravante Costantini e Don Franco D'Angelo, dal Parroco della Chiesa Madonna della Salute Don Delfino Reggimenti, dai Capi Gruppo del Teramo 1, Silvia Damalio e Gennaro Della Monica e dai predetti referenti, il 31 luglio 2004.

Nel periodo successivo la proposta viene lanciata in Parrocchia e presentata agli adulti interessati. Alcuni di essi si rendono disponibili ad iniziare un iter di formazione nella nascente Comunità Capi, anche partecipando a specifici eventi formativi in regione. Nello stesso periodo si unisce al gruppo Don Francesco Sanna, già capo brevettato, che assume la guida spirituale del gruppo.

Il lavoro preparatorio con gli adulti, prosegue a ritmi serrati per un intero anno. Alla preparazione pedagogico-metodologica, si unisce il lavoro di allestimento di un'area sottostante i locali parrocchiali, destinata a diventare la futura sede scout.

Contestualmente vengono lanciate le iscrizioni per i ragazzi in età di Branco e di Reparto ed il 25 settembre 2005, il Gruppo A.G.E.S.C.I. Teramo 3 apre ufficialmente i battenti, con una dozzina di lupetti, una squadriglia di guide, una di esploratori e ben sette capi.

Le attività si svolgono con ritmo settimanale e con uscite mensili; si svolgono pernottamenti invernali, primaverili ed i primi campi estivi. I capi in formazione partecipano ad ulteriori momenti formativi e nell'autunno successivo si svolgono i primi passaggi di unità che determinano la costituzione di una comunità R/S intergruppo con il Teramo 1. Nuovi ragazzi e nuovi adulti si avvicinano al gruppo chiedendo di farne parte, cosicché, alla data di elaborazione del presente Progetto Educativo, il Teramo 3 risulta composto da 15 lupetti/e, 17 esploratori e guide, 2 novizie e 9 capi, per un totale di 43 persone.

#### **Mandato**

È l'AGESCI che conferisce il mandato ai capi inseriti nelle "comunità capi" che a loro volta costituiscono la cellula fondamentale dell'associazione.

Un capo presta gratuitamente il proprio servizio ed è legittimamente riconosciuto dall'AGESCI se ha effettuato, o si impegna ad effettuare entro breve tempo, un cammino formativo specifico, dove vengono affrontate le problematiche dei ragazzi e le motivazioni che spingono ad essere educatore.

Senza questo percorso l'educazione sarebbe inevitabilmente di tipo soggettivo dipendendo da ogni singolo capo, per cui, non si avrebbe un'unicità di metodo e di proposta per i ragazzi.

Sempre le comunità capi, attraverso i vari momenti ed organi associativi, hanno redatto alcuni documenti fondamentali quali sono il "patto associativo" ed il "regolamento metodologico" che tutte le comunità capi seguono in quanto espressione dei propri valori umani, ma soprattutto quelli cristiani. Infatti l'AGESCI opera in comunione con la Chiesa Cattolica Italiana nella quale riconosce l'operato di Cristo per mezzo dello Spirito Santo.

In definitiva si può dire che ogni comunità capi è composta di persone (i capi) che sono legittimamente demandati dall'associazione in quanto ad essi è riconducibile una metodologia ed una moralità che trova la sintesi nel regolamento metodologico e nel patto associativo rispettivamente.

Quanto appena espresso è riportato nell'Art.5 del regolamento metodologico il quale recita che il progetto educativo deve assicurare unicità alla proposta educativa dell'associazione, deve muoversi all'interno dello statuto, del patto associativo e del regolamento metodologico ed ogni adulto che entri in comunità capi deve prendere visione ed accettare il progetto educativo per farlo proprio.

#### **Valori di riferimento**

Lo scoutismo, già nelle intenzioni del fondatore Lord Baden Powell (B.-P.), aveva come scopo quello di fornire ai bambini/ragazzi/giovani un sistema di giochi e attività che andasse incontro ai loro desideri ed ai loro istinti, ed al tempo stesso avesse una certa efficacia educativa. Il metodo scout, 100 anni fa come oggi, cerca di sviluppare nei ragazzi:

- lo spirito cavalleresco, il coraggio, la capacità di sapersela cavare da soli, di scegliere con la propria testa (formazione del carattere);
- la capacità ad usare le proprie mani per lavori di vario genere favorendo ingegnosità fantasia e creatività (abilità manuale)
- L'abitudine ad una vita attiva, basata sul rispetto e la cura del proprio corpo (salute e forza fisica)
- Senso civico, amore per gli altri e spirito di servizio nei confronti dei più deboli/sfortunati e di chi comunque ne ha bisogno (servizio);

in una sola parola sviluppa la personalità dei ragazzi con l'intento finale di avere dalle nuove generazioni dei "buoni cittadini". (cfr Scautismo per ragazzi)

Il metodo scout si attua progressivamente ed il processo che consente lo sviluppo globale e graduale della persona viene appunto chiamato, nella nostra associazione, Progressione Personale (P.P.).

La progressione personale ha, come punto di riferimento "unitario" dell'intero percorso, la **partenza** che si caratterizza come momento della scelta al termine dell'iter educativo proposto dall'associazione. "L'uomo/donna della partenza" (quello che B.-P. chiamava "buon cittadino/a") è colui che, in risposta alla chiamata di Dio, sceglie di continuare a camminare per tutta la vita testimoniando i valori espressi nella legge scout.

Finalità della P.P. è dunque educare uomini e donne che, secondo le possibilità e i doni ricevuti, scelgono di testimoniare:

il servizio: come dono di sé ed esperienza di solidarietà le cui radici affondano nella fratellanza;

l'autonomia: come stile attento alle implicazioni delle proprie scelte e capacità di viverne le conseguenze in termini di fatiche, difficoltà e gioia;

la fede: come risposta alla chiamata di Cristo.

Queste tre scelte vocazionali di fondo sono vissute dal partente traducendole nei piccoli e grandi gesti della realtà quotidiana. (cfr. regolamento metodologico [www.agesci.org](http://www.agesci.org))

## Analisi d'ambiente esterno

Osservando in generale l'ambiente esterno, in relazione alla realtà giovanile, consideriamo come oggi i ragazzi vivano un rapido susseguirsi delle esperienze, senza più tempo per rielaborarle e comprenderne il significato, cosicché è più difficile per loro maturare nella responsabilità; essi hanno meno tempo per le relazioni, tendono a consumare sempre di più, hanno difficoltà a progettarsi, cercano nel gruppo soprattutto il benessere personale e faticano a compiere scelte personali e collettive, e così via. Ciò nonostante, le loro domande di fondo non cambiano; hanno bisogno di un "senso alla loro storia", e chiedono soprattutto un ascolto attento e paziente.

E' chiaro che le problematiche dei ragazzi ricadano e si ritrovino spesso anche nell'adulto. Anche l'adulto ha un debole senso di appartenenza comunitaria, fa fatica a dare concretezza alla relazione educativa, a interpretare i cambiamenti e ad essere punto di riferimento.

Nel territorio ove opera il gruppo Agesci Teramo 3, la Parrocchia è costituita da circa 7000 abitanti. Negli ultimi dieci anni si è assistito ad una crescita rapida di popolazione dovuta allo sviluppo altrettanto rapido del quartiere di Villa Mosca.

Le **potenzialità** di questa realtà sono: l'elevato numero di famiglie giovani, il livello culturale medio alto, l'elevato numero di bambini, ragazzi e giovani, il censo medio alto. Esse potrebbero costituire le premesse per una vita di quartiere viva, costruttiva, aggregante, ma in realtà rimangono inesprese, in quanto emergono più facilmente tanto le problematiche proprie della società odierna, quanto quelle legate al territorio.

Tra le **problematiche** va annoverata la scarsità di luoghi, all'interno del quartiere, che favoriscono l'incontro: il campetto con l'annesso parco giochi, dove per altro non viene effettuata manutenzione; un minuscolo parco assolutamente fuori mano; un bar; non esiste una piazza.

Si nota l'incapacità delle realtà parrocchiali di aggregarsi e di aggregare all'interno del quartiere. Appare difficile la promozione e la cura di ogni iniziativa ed è spesso problematica la promozione di un positivo rapporto tra le persone.

Si osserva una tendenza a frequentare luoghi esterni al quartiere che, anche per gli spostamenti necessitati dal lavoro, si caratterizza sostanzialmente come dormitorio.

Si nota il disimpegno, visto come tendenza a non prendere iniziative e come disinteresse a quelle poche che vengono proposte. Di contro c'è la tendenza a seguire la massa ed a partecipare a eventi di moda.

Vi è una palpabile scristianizzazione, intesa come perdita di solidi valori di riferimento, tendenza al consumismo sfrenato e all'omologazione.

La famiglia soffre di solitudine nel senso che pensa per sé stessa ma lamenta anche un'incomunicabilità interna; a ciò si aggiunge una sostanziale abdicazione al compito educativo.

Si evidenziano pertanto:

- \* la necessità di sentirsi parte di una comunità basata su rapporti significativi
- \* la solitudine dei ragazzi, abbandonati a se stessi, senza punti di riferimento
- \* la comunicabilità tra le famiglie

## Analisi d'ambiente interno

Composizione del gruppo:

- branco misto, composto da 15 lupetti, rappresentativi di tutte le fasce di età (dagli 8 agli 11 anni) con prevalente presenza maschile;
- reparto misto, composto da una squadriglia femminile e 2 maschili, per un totale di 8 femmine e 9 maschi, rappresentativi di tutte le fasce di età (dai 12 ai 16 anni).
- Noviziato intergruppo in collaborazione col Teramo 1, di cui fanno parte due novizie (17 anni).
- Comunità capi, composta da 8 capi, lavoratori, prevalentemente sposati con figli, e un assistente ecclesiastico, brevettato capo; l'età media degli adulti è di 39 anni.

| Nome       | Cognome       | Incarichi                      | Iter di Formazione Capi          | Professione          |
|------------|---------------|--------------------------------|----------------------------------|----------------------|
| Giuseppina | PIMPINI       | Capo Gruppo/Capo Reparto       | Brevettata                       | Insegnante           |
| Giuseppe   | FINOCCHIETTI  | Capo Gruppo/Capo Branco        | Brevettato                       | Quadro d'azienda     |
| Francesco  | SANNA         | Assist. Eccl./Maestro d.Novizi | Brevettato                       | Presbitero           |
| Giovanni   | PIMPINI       | Capo Reparto                   | Campo di Formazione Metodologica | Impiegato            |
| Massimo    | ROMANTINI     | Aiuto Capo Reparto             | Campo di Formazione Metodologica | Ingegnere            |
| Anna       | FLAMMINII     | Capo Branco                    | Campo di Formazione Metodologica | Infermiera prof.le   |
| Pasquale   | DI FERDINANDO | Aiuto Capo Branco              | Tirocinante                      | Consulente d'azienda |
| Barbara    | WLODARSKA     | Aiuto Capo Branco              | Tirocinante                      | Casalinga            |
| Ezio       | SPINOZZI      | Aiuto Capo Reparto             | Tirocinante                      | Operaio              |

### Potenzialità:

La potenzialità attuale del gruppo è la partecipazione dei ragazzi costante, che denota un interesse per l'attività scout. Altro elemento non poco significativo è l'esperienza di vita dei capi, molti dei quali di media età, i quali, se da una parte rilevano problemi di tempo e di disponibilità, dall'altra sono consapevoli dell'importanza dell'azione educativa e portano avanti le attività del gruppo con molta responsabilità.

### Problematiche:

La condizione lavorativa dei capi nonché le responsabilità familiari, creano qualche problema organizzativo, soprattutto inducono gli stessi a notevoli sacrifici. Per quanto riguarda i ragazzi abbiamo rilevato una certa tendenza all'omologazione, spirito di iniziativa e creatività che emergono con difficoltà. Almeno nell'approccio iniziale c'è la tendenza a considerare lo scoutismo alla stessa stregua delle attività monotematiche, quindi da fruire a piacere, piuttosto che ambiente educativo nel quale fare sintesi di diverse esperienze e quindi responsabilizzante. Si nota un certa approssimazione nell'uso del materiale, sia comune che personale, e dell'ambiente. Durante le attività si nota uno scarso senso del compiuto ed una cura dei particolari scarsa: manca il gusto del ben fatto.

Nel reparto non vi sono ancora ragazzi grandi che possano fare da riferimento per la squadriglia, mentre nel branco vi è una ridotta presenza femminile; nella branca rovers/scolte, infine c'è ancora un esiguo numero di giovani.

### Bisogni su cui lavorare - Aree di impegno prioritario :

Prendendo atto dell'analisi esposta, i capi del gruppo Agesci Teramo 3, quali fedeli laici impegnati, intendono lanciare la propria sfida educativa alla società civile ed alla comunità ecclesiale, con il "coraggio della speranza" e la "volontà della competenza".

A questo scopo la comunità capi individua le seguenti aree di impegno prioritario :

Educare alla comunità : Sentirsi ed essere cittadini e credenti, partecipando nella società civile e nella Chiesa locale.

Educare alla responsabilità : Essere consapevoli del proprio impegno e del proprio ruolo; essere capaci di progettarsi; avere senso del sacrificio; valutare la ricaduta delle proprie azioni; essere responsabili delle cose e dei rapporti interpersonali.

Educare alla creatività : Sviluppare la curiosità per le cose; saper individuare i propri interessi ed attitudini; sviluppare lo spirito d'iniziativa; superare l'atteggiamento passivo e la tendenza all'omologazione.

### Obiettivi - virtù :

Le aree di impegno prioritario, corrispondono ad altrettanti obiettivi educativi (virtù) :

Ragazzo capace di agire efficacemente nell'ambiente in cui vive;

Ragazzo disponibile ad acquisire competenze tecniche;

Ragazzo capace di autogestirsi;

Ragazzo che sa entrare in concreta comunione con gli altri.

### Le azioni - I contenuti - Il metodo

In relazione agli obiettivi individuati, ogni staff di unità, di anno in anno, elabora un programma approvato dalla comunità capi.

Le azioni in essi indicate corrispondono ad attività comunitarie ed individuali espresse secondo il metodo scout ed analiticamente espone nel regolamento metodologico dell'associazione.

Ogni programma espone contenuti ed azioni secondo i quattro punti posti dal fondatore (B.-P.) a fondamento della proposta scout

- formazione del carattere
- salute e forza fisica
- abilità manuale

- servizio del prossimo

La Comunità Capi si impegna pertanto a svolgere la propria azione educativa nel pieno rispetto dell'intuizione del fondatore dello scoutismo, Lord Baden Powell of Gilwell (B.-P.), secondo l'elaborazione fatta propria dallo scoutismo cattolico italiano ed espressa nei modelli educativi del lupettismo, esploratorismo/guidismo e roverismo/scoutismo ([www.agesci.org](http://www.agesci.org)).

## **L'organizzazione**

Il gruppo è organizzato in tre unità per ciascuna delle fasce di età previste dalla proposta educativa dell'Agesci.

- Il Branco si riunisce con cadenza settimanale e con incontri periodici del Consiglio d'Akela (lupetti dell'ultimo anno);
- Il Reparto, la squadriglia ed il consiglio dei capi e vice capi squadriglia, si riuniscono con cadenza settimanale; l'alta squadriglia (ragazzi/e più grandi del reparto) si riunisce con incontri periodici;
- La Comunità Rover/Scolte (Noviziato e Clan/Fuoco) si riunisce con cadenza settimanale

Tutte le unità osservano un fine settimana libero al mese allo scopo di armonizzare gli impegni familiari con quelli associativi.

Aderendo al gruppo Teramo 3, i bambini, i ragazzi, i giovani, e le loro famiglie, assumono e favoriscono l'impegno di una frequenza assidua e di una partecipazione consapevole. Entro il mese di novembre di ogni anno, ogni associato versa una contenuta quota annuale di censimento, comprendente l'assicurazione, l'abbonamento alle riviste, il rinnovo della tessera ed eventuale contributo per l'acquisto di materiali.

I soci adulti si riuniscono settimanalmente nella comunità capi ed assumono l'impegno di partecipare agli eventi di zona, regionali e nazionali per essi previsti, nonché agli eventi di formazione istituzionale e ricorrente.

Tutti gli associati indossano l'uniforme prevista dal regolamento associativo ([www.agesci.org](http://www.agesci.org)).

L'accettazione dei principi e dei contenuti della proposta scout, la costanza di partecipazione ed il versamento della quota predetta, costituiscono presupposto irrinunciabile per far parte del gruppo.

## **La valutazione**

Il Progetto Educativo di Gruppo è verificato annualmente dalla Comunità Capi e, periodicamente, anche con il coinvolgimento delle famiglie degli associati, del consiglio parrocchiale e del comitato di quartiere.

La durata di ogni progetto educativo è indicativamente triennale.

**Teramo, 22 febbraio 2007 - Giornata del Pensiero  
1907 - 2007 Centenario di fondazione dello Scoutismo**